



Gordon Brown, il primo ministro britannico, e la moglie Sarah davanti al numero 10 di Downing Street

→ **Il premier britannico** si fa da parte dopo le pressioni nel partito: a settembre nuovo leader

→ **Per Sky accordo con i Tory** ma i Liberal democratici ora giocano su due tavoli

Brown cede il timone Labour: «Clegg tratta anche con noi»

Brown annuncia il suo ritiro per facilitare l'intesa con i libdem. «C'è una maggioranza progressista nel Paese. Clegg ci ha chiesto colloqui formali». Il leader liberaldemocratici «ora negoziati più facili».

MARINA MASTROLUCA
mmastroluca@unita.it

Lascia. Lascia perché «come leader del mio partito devo accettare il fatto che le elezioni sono state un giudizio su di me». Ma soprattutto perché questi giorni di consultazioni più o meno clandestine

con i Libdem, più o meno tese anche all'interno dell'establishment labour, hanno messo in chiaro che sulla strada di una coalizione con Clegg era lui, Gordon Brown, il principale ostacolo. «Se l'interesse nazionale può essere servito meglio da una coalizione tra Libdem e Labour, lascio l'incarico per formare quel governo», ha detto il premier britannico, parlando davanti al numero 10 di Downing street. «Il motivo per cui abbiamo un Parlamento appeso è che nessun partito e nessun leader ha ottenuto il pieno sostegno del paese - ha detto Brown -. C'è una maggioranza progressista in Gran Bretagna

e credo che sarebbe nell'interesse del Paese intero formare un governo di coalizione progressista».

Sky aveva già dato come quasi fatto l'accordo tra Clegg e Cameron,

Partita doppia
L'ultima offerta di Cameron: referendum sul voto alternativo

dopo i colloqui della mattinata. Facendosi da parte Brown ha riaperto i giochi, che sotteraneamente non erano mai stati abbandonati nean-

che in queste giornate di consultazioni ufficiali tra Tory e Libdem. E lo stesso Clegg riconosce che sul tavolo - o meglio tra i due tavoli sui quali ha trattato contemporaneamente in questi giorni - si è introdotto un «elemento importante per una transizione ordinata verso un governo stabile», con un eventuale accordo con i laburisti. Cameron rilancia, avanzando quella che sarebbe la sua ultima offerta: un referendum sul sistema di voto alternativo, sostenuto dai libdem.

CUORE PROGRESSISTA

Per il momento il leader libdem con-